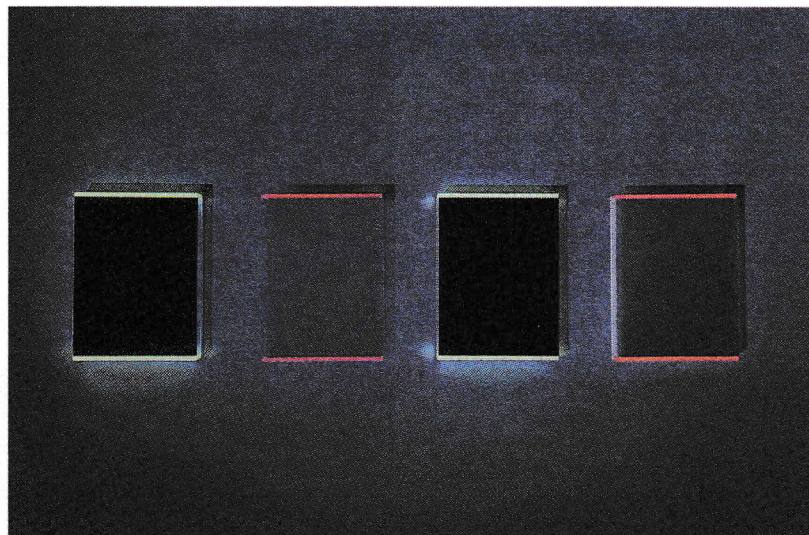


Banksy bootleg

Forse nessuna mostra, più di quella che il **Mudec** dedica a Banksy dal 21 novembre al 14 aprile, potrà mai contare su un «lancio» pubblicitario efficace come quello dell'auto(semi) distruzione in diretta della sua opera durante l'asta del 5 ottobre da Sotheby's a Londra (cfr. l'articolo nella sezione «Economia»).

La rassegna del Mudec, curata da Gianni Mercurio, riunisce 70 lavori tra dipinti, sculture e stampe di Banksy, autore-fantasma di cui si ignora tutto, oltre a fotografie e video delle sue opere murali sparse nel mondo (nella foto, «Rude Copper»). Ideata da Madeinart e prodotta da 24Ore Cultura, «**The Art of Banksy. A Visual Protest**» rilegge per temi il lavoro di questo misterioso artista (e vero genio del



marketing, sebbene si proponga come contestatore dell'establishment e del consumismo) con uno sguardo retrospettivo, in contrasto deliberato con i suoi «blitz» artistici e con l'oscurità di cui astutamente si circonda. L'obiettivo del curatore è condurre una riflessione critica sul suo lavoro, al fine di collocarlo in una qualche casella delle vicende dell'arte contemporanea. Tanto che la sezione introduttiva esplora i movimenti che prima di lui hanno condotto la loro protesta con «azioni di disturbo», dai Situazionisti degli anni '50 e '60 all'Atelier Populaire, il collettivo studentesco del '68 francese, dai graffitisti newyorkesi degli anni '70 e '80 (come Keith Haring e Jean-Michel Basquiat, cui lui ha dedicato due lavori) ai postpunk. Naturalmente, la mostra «non è autorizzata dall'artista»: si autodistruggerà?



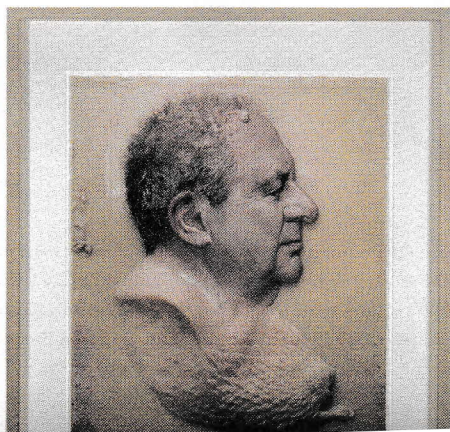
© Steve Lazarides

Fondazione Prada

Ematite virale

Luc Tuymans curatore alla ricerca del Barocco

Arricchita di oltre 25 opere rispetto all'edizione tenuta ad Anversa nella scorsa estate, la mostra «**Sanguine - Luc Tuymans on Baroque**» è allestita alla **Fondazione Prada** fino al 25 febbraio. Attraverso 80 opere antiche e contemporanee, distribuite tra la Galleria Nord, il Podium e il Cinema, Tuymans (Belgio, 1958, vive e lavora ad Anversa), in veste di curatore, esplora il concetto di «barocco» non nella sua accezione sto-



Gli inganni di Goethe

Il colore, la luce, l'architettura dello spazio sono i fondamenti del lavoro di **Regine Schumann** (1961, vive a Colonia), presentato fino al 22 dicembre da **Dep Art** nella prima sua personale italiana. La mostra, curata da Alberto Zanchetta e intitolata «**Colormirror**», rientra nel percorso della galleria teso a valorizzare artisti mid-career poco noti da noi ma che possano contare su un curriculum internazionale. Fuori d'Italia Regine Schumann è infatti conosciuta per il suo lavoro sperimentale nell'ambito delle ricerche cromatiche e cinevisuali, condotte attraverso l'uso di vetri acrilici colorati e fluorescenti che reagiscono al mutare della luce, naturale o artificiale, e dell'angolo di osservazione, creando colori cangianti e iridescenze vibranti, in continua trasformazione. Fondati sulla Teoria dei colori di Goethe, secondo la quale i colori scaturiscono dall'interazione tra luce e oscurità, sottili parallelepipedi di materiale traslucido vivono e pulsano nel buio, dove emanano aloni luminosi capaci di influenzare non solo i sensi ma anche la psiche dell'osservatore. Colore e luce, dunque (talora, anche la luce di Wood, con i suoi effetti stranianti), ma anche modellazione dello spazio, cioè architettura: perché le opere della Schumann, immerse in uno spazio, ne alterano a tal punto la percezione da ridisegnare virtualmente l'ambiente che le ospita. A corredo della mostra, un volume bilingue curato da Alberto Zanchetta e Antonio Addamiano. Nella foto, «Color Pastel Rheinstetten A-D», 2017.

Povero rinoceronte

Fino al 9 dicembre nella **Fondazione**

di fotografia indetto History Museum di I edizione ha vagliato di fotografi, professi 92 Paesi. La mostra 100, le finaliste e le 16 categorie del Pre alla salvaguardia del Vincitore è **Brent Sti** fotografia di un rinoc dai braccionieri in un (nella foto in basso), i giovani il vincitore è **Daniël Nelson**. L'Ass culturale Radicediunc deve l'evento, propon guidate con Marco Cc

Prima dell'Ultima C

Le celebrazioni per il centenario della morte da Vinci, che cadrà ne aprono a Milano (dopo del Museo della Scien Tecnologia a lui intitolata 390, sett. '18, p. 13) «**Leonardo da Vinci: pr per l'Ultima Cena. Dis collezioni reali inglesi**» 13 gennaio, catalogo S trova posto proprio nel **Vinciano** di Santa Mar Grazie. Promossa dal della Lombardia, dirett L'Occaso, la mostra riu disegni preparatori del Cena» di Leonardo di p della Corona inglese, g Biblioteca Reale di Wir conserva oltre 500 dis Leonardo), posti qui al



del suo grandioso capo dieci fogli, sette sono o assegnati a Leonardo, attribuiti a